

Direzione didattica statale "V. Ampolo" – Surbo (Le)

www.circolodidatticoampolo.gov.it



P. hysical

E. ducation

R. eaches

PROJECT

M. usic

and

E. nglish

1st YEAR PRIMARY SCHOOL CLASSES: C – D

ENGLISH TEACHER: Mrs. CARMEN LEO

P. E. R. M. E. PROJECT

PROLOGO

Nel corrente anno scolastico 2015-2016, mi sono trovata a svolgere il mio “anno di prova” presso il Circolo Didattico “Vincenzo Ampolo” di Surbo (LE), a seguito dell’incarico a tempo indeterminato ricevuto per effetto del piano straordinario di assunzioni regolamentato dalla L. 107/2015.

La Dirigente Scolastica dell’istituto, Prof.ssa Maria Teresa Capone, mi ha assegnato, in due classi prime (C e D), per un totale di 48 alunni, l’insegnamento di quattro discipline: Lingua Inglese, Arte e Immagine, Educazione Fisica e Musica.

Essendo una docente specialista, perché in possesso della Laurea in Lingua e Letteratura Inglese, ho sempre posto l’insegnamento di tale disciplina al centro del mio interesse e della mia metodologia didattica. Questo mi ha indotto a porre come obiettivo centrale il potenziamento della lingua straniera, seguendo tanto la passione che ha caratterizzato gli studi effettuati, quanto soprattutto le “Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012”, contenenti le otto competenze chiave per l’apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea con la Raccomandazione del 18 Dicembre 2006.

Esse sono: la comunicazione nella madrelingua, la comunicazione nelle lingue straniere, la competenza matematica e le competenze di base in scienza e tecnologia, la competenza digitale, imparare ad imparare, le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità, la consapevolezza ed espressione culturali.

Le Indicazioni intendono fissare gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi in età scolare, per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

L’apprendimento di almeno due lingue europee, oltre alla lingua madre, permette all’alunno di acquisire una competenza plurilingue e pluriculturale, come anche gli strumenti fondamentali per estendere le proprie competenze comunicative e porre le basi di un’educazione interculturale. Tale apprendimento, attraverso uno stretto rapporto tra lingua e cultura, contribuisce ad arricchire il bagaglio cognitivo dei discenti, ampliando anche i loro orizzonti mentali e culturali. E’ però necessario che allo studio delle lingue venga assicurata sia continuità in “verticale”, dalla scuola primaria alla scuola secondaria, sia in “orizzontale”, con l’integrazione tra lingua madre e lingue straniere.

Nella Scuola Primaria le finalità dell'apprendimento delle lingue straniere sono le seguenti:

- promuovere la consapevolezza della comune cittadinanza europea attraverso il contatto precoce con la lingua straniera;
- sviluppare le competenze comunicative in un rapporto di complementarietà e di reciproco rinforzo tra la lingua straniera e quella madre;
- potenziare la flessibilità cognitiva e la capacità di continuare ad imparare le lingue in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Lo studio delle lingue si innesta sulla naturale propensione dei bambini alla comunicazione verbale, alla socializzazione con i coetanei. Importantissimo in tal senso il ruolo del docente, che deve tener conto della capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia per attivare un sistema plurilingue.

L'obiettivo principale di L2 nella scuola primaria è quello di offrire agli alunni l'opportunità di vivere l'apprendimento di una lingua straniera in maniera creativa ed attiva.

A tal proposito adottato, già da diversi anni, una metodologia didattica che si rifà al TPR (Total Physical Response) Method, elaborato dallo psicologo americano James Asher negli anni '60, specificatamente per insegnare le lingue straniere.

Il metodo TPR è un esempio di approccio basato sulla comprensione, scaturito dal contatto umanistico-affettivo e sviluppato da James Asher come risultato della sua osservazione dello sviluppo del linguaggio nei bambini. Egli osserva che la maggior parte delle interazioni che i bambini hanno con i genitori combinano aspetti verbali e fisici. I bambini rispondono fisicamente al linguaggio dei genitori e questi rinforzano le risposte dei propri figli attraverso nuovo linguaggio.

Questo crea un continuo feedback positivo tra il linguaggio dei genitori e le azioni dei bambini.

Da queste osservazioni Asher elabora tre ipotesi fondamentali per l'apprendimento di una seconda lingua secondo il metodo del **Total Physical Response:**

- 1- Il cervello è predisposto naturalmente ad apprendere il linguaggio attraverso l'ascolto, interiorizzando input linguistici attraverso la risposta ad essi con il movimento fisico.
- 2- Un apprendimento linguistico efficace deve coinvolgere l'emisfero destro del cervello da cui dipende anche il controllo del movimento.
- 3- L'apprendimento linguistico deve evitare ogni stress, dal momento che lo stress e le emozioni negative inibiscono il naturale processo di apprendimento linguistico.

La TPR ha svariati vantaggi:

- Promuovere la comprensione induttiva e la memorizzazione, utilizzando **la globalità delle risorse a disposizione dell'individuo**. Pertanto, secondo Asher, l'apprendimento è **stabile e di lunga durata** solo quando coinvolge tutta la persona a livello visivo, acustico e corporeo. In sostanza quello che in inglese viene definito " Learning by Doing".
- Consentire a tutti gli studenti di esprimersi dentro la lezione di lingua, anche a coloro che sono nel "**silent period**", ovvero quella fase del silenzio del tutto naturale nell'acquisizione della lingua straniera.
- Esprimersi "fisicamente" permette a tutti di partecipare alle attività in modo creativo ed autonomo.

Attraverso la TPR l'insegnante riesce ad avere un feedback sull'apprendimento anche da parte degli studenti che ancora non parlano. Questa possibilità di mutua comunicazione, anche durante il silent period, permette di abbattere la barriera di ansia che di solito caratterizza le situazioni di incomunicabilità, e quindi creare complicità tra docente e allievo.

Durante le mie lezioni ho sempre messo in pratica il TPR Method nel presentare il lessico in lingua inglese, attraverso la sua associazione al mimo dell'azione corrispondente, guidando così i miei alunni alla comprensione mediante la gestualità. Gli studenti rispondono dunque ai comandi prima con azioni fisiche e poi con la ripetizione di quanto ascoltato. Il metodo ha mostrato che ad ogni lezione gli studenti possono imparare tra le 12 e le 36 parole, a seconda della loro età e livello di competenza ed è particolarmente adatto per i principianti o gli studenti che hanno uno stile di apprendimento prevalentemente cinestesico.

Durante le lezioni di tutte le discipline da me insegnate, nel corso di quest'anno, ho sempre comunicato con gli alunni inglese, pertanto i comandi per svolgere le azioni della routine quotidiana sono sempre stati impartiti in L 2 (ES: Stand up! - Sit down! – Open / close the door, please! – Be silent, please!- ecc. ecc.) .

Da qui prende vita l'idea di progettare un'esperienza educativa e didattica interdisciplinare alla quale ho dato il titolo di "**P.E.R.M.E.**"

Si tratta di un acronimo che può essere letto tanto in italiano quanto in inglese.

Nel primo caso prende il significato immediato di " realizzato PER ME", ossia per ogni singolo alunno col quale mi sono trovata a relazionarmi nel corso di quest'anno scolastico.

Leggendolo in inglese assumerà l'esatto significato che ho voluto dargli, ossia di "PHYSICAL EDUCATION REACHES MUSIC AND ENGLISH", esplicitando così le strategie messe in atto per potenziare l'apprendimento della lingua straniera attraverso lo stimolo costante e continuo, fornito agli alunni, di conversare in inglese, anche durante le lezioni di musica ed educazione fisica.

Per realizzare in maniera più completa e coinvolgente tale progetto didattico, ho deciso di spostare molto spesso le mie lezioni nei locali più ampi della palestra della scuola, dove ho consentito agli scolari una maggiore libertà di espressione nel movimento.

Attraverso giochi individuali, in coppia, di squadra oppure collettivi, drammatizzazioni e mimi di canzoni, filastrocche e brevi racconti, proposti dal testo in uso, gli alunni sono stati avviati ad una sempre più consapevole acquisizione delle quattro abilità linguistiche che fungono da nuclei portanti nello studio della Lingua Inglese:

- **Listening**
- **Speaking**
- **Reading**
- **Writing**

Tutte le lezioni delle tre discipline sono state sempre allietate e supportate dall'ascolto di brani musicali in lingua inglese.

Gli alunni si sono dimostrati, sin dalla prima lezione, entusiasti e partecipi, tanto nei confronti delle mie proposte didattiche, quanto della metodologia applicata. Ho ottenuto collaborazione e feedback positivi anche dai soggetti inizialmente più timidi, distratti, timorosi o svogliati.

Il lessico è divenuto "step by step" sempre più strutturato, andando così ad arricchire il vocabolario inizialmente essenziale degli scolari.

Questa esperienza mi ha consentito di instaurare, sin dal mio primo ingresso nelle classi, un rapporto di cordialità, complicità, fiducia e stima reciproche, nonché di grande empatia con i miei discenti.

Tutte queste relazioni emotivamente positive hanno rappresentato le basi più solide sulle quali costruire e portare a compimento l'intero percorso educativo e didattico, che si è esplicitato, il 7 giugno, in un piccolo "show", durante il quale, alla presenza della Dirigente Scolastica, dei docenti e dei genitori degli alunni delle classi coinvolte, i miei piccoli "pupils" hanno dato saggio, con grande maestria, di quanto appreso nel corso dell'intero anno scolastico.

PROGRAMMAZIONE DELLE DISCIPLINE COINVOLTE NEL PROGETTO “P.E.R.M.E.”

METODOLOGIA PER L’INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Nella scuola primaria occorre privilegiare l’aspetto comunicativo e quello ludico, pertanto le attività didattiche saranno diversificate, rispettando lo stile e il ritmo di apprendimento di ciascun alunno e si svolgeranno individualmente, in coppia o con tutta la classe. Si abitueranno gli alunni ad interagire reciprocamente e con l’insegnante. La comunicazione si avvarrà anche dei linguaggi extraverbali, quali mimica, movimento, disegno. In un primo livello le attività saranno svolte prevalentemente in forma orale per non interferire nella fase di consolidamento dell’apprendimento scritto della lingua madre. Il gioco, la drammatizzazione, l’utilizzo della marionetta, le rime, le filastrocche, le canzoni svolgono un ruolo di primaria importanza per lo stimolo all’apprendimento. Nel secondo livello la lettura e la scrittura riguarderanno solo ciò che è già noto oralmente. I testi saranno brevi, semplici e chiari. Per la lettura verranno principalmente utilizzate didascalie di immagini, flashcards, posters. La scrittura sarà usata per rinforzare l’apprendimento orale e avverrà in maniera guidata. Tutto il materiale linguistico sarà memorizzato tramite la ripetizione di filastrocche, semplici canzoni, storie, piccoli dialoghi. A ciò seguiranno verifiche di comprensione e produzione orale. I bambini passeranno progressivamente da un’interazione centrata sui propri bisogni ad una comunicazione attenta all’interlocutore.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Formare un atteggiamento positivo verso l’apprendimento di una lingua straniera.
- Rendere cosciente l’alunno che la lingua straniera è un ulteriore strumento di comunicazione.
- Favorire nel bambino un atteggiamento di comprensione e apertura nei confronti di chi parla una lingua diversa dalla propria.
- Avviare un’educazione all’uguaglianza prevenendo la formazione di stereotipi e pregiudizi.

COMPETENZE IN USCITA

- Sa eseguire semplici istruzioni.

- Sa dire i nomi dei colori .

-Sa dire i nomi di alcuni oggetti scolastici ed il colore di essi.

-Sa dire come si chiama e sa chiedere il nome delle persone

-Sa dire se è un bambino o una bambina.

-Sa individuare e riprodurre suoni.

-Sa salutare e congedarsi.

-Sa dire i numeri fino a dodici; sa leggerli e scriverli.

METODOLOGIA PER L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA

La musica è funzionale ai processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse. L'apprendimento della musica nella scuola primaria si articola su due livelli esperienziali:

- a) il livello della produzione;
- b) quello della fruizione consapevole.

Il canto, la produzione creativa, l'ascolto e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è insito in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età.

Verranno proposte attività per utilizzare in maniera adeguata la voce e il corpo mediante giochi musicali e drammatizzazioni.

Tutte le attività saranno presentate in forma ludica, per permettere agli alunni di riconoscere le più semplici dimensioni del suono (intensità, durata, altezza, timbro, velocità).

L'aula diventerà un laboratorio musicale per ascoltare, imparare canzoni inerenti argomenti trattati in occasione di feste e drammatizzazioni. I canti corali di gruppo svilupperanno nell'alunno atteggiamenti sociali positivi.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Produrre e riconoscere suoni.
- Usare le risorse espressive della voce, del corpo, di oggetti sonori, ascoltando se stessi e gli altri.
- Cogliere all'ascolto di un brano musicale gli aspetti espressivi, traducendoli con parole, azioni motorie e segno grafico.

COMPETENZE IN USCITA

- Esplora le diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e di strumenti musicali.
- Ascolta un brano musicale cogliendone le principali caratteristiche formali ed espressive
- Esegue da solo o in gruppo semplici brani musicali.
- Usa le risorse espressive della voce e del corpo.

METODOLOGIA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce inoltre alla formazione della personalità dell'alunno, attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea. Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo.

Il percorso di d'apprendimento sarà articolato in una proposta iniziale globale, seguita da un momento sintetico-analitico, privilegiando la comprensione e la ricerca da parte dell'alunno della corretta azione motoria. Le attività potranno essere svolte: per gruppo classe, per gruppi di lavoro, a coppie, individualmente, adattando le varie proposte didattiche alle esigenze contingenti con l'obiettivo di raggiungere il massimo coinvolgimento di ciascun alunno.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Padroneggiare gli schemi motori e posturali adattandoli alle variabili spaziali e temporali.
- Utilizzare il linguaggio del corpo per esprimere e comunicare
- Comprendere il valore del gioco e delle attività sportive cogliendo l'importanza delle regole
- Riconoscere i principi essenziali relativi al proprio e altrui benessere psico-fisico, alla sicurezza e alla cura di sé.

COMPETENZE IN USCITA

L'alunno:

- Ha acquisito consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco – sport, anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

ATTIVITA' DIDATTICHE INTERDISCIPLINARI PROPOSTE NELL'AMBITO DEL "P.E.R.M.E. PROJECT"

Tutte le songs, chants e rhymes qui di seguito elencate e descritte, sono state presentate agli alunni attraverso la metodologia TPR. Avvalendosi della tecnica del mimo, sono stati invitati a seguire ed imitare la gestualità ed i movimenti corporei della docente, sempre coordinati e supportati dai ritmi dei brani musicali in Lingua Inglese. L'ascolto è stato poi seguito dalla ripetizione e dal canto corale.

SONG: "MY HAND SAYS HELLO!"



MY HAND SAYS HELLO!
MY HAND SAYS HELLO!
HELLO MY FRIEND! HELLO!
MY HAND SAYS HELLO!

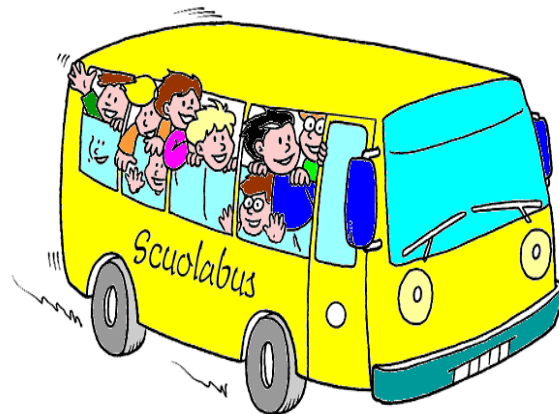
RHYME: "IT'S TIME FOR SCHOOL!"

IT'S TIME FOR SCHOOL!
HURRAY! HURRAY!
IT'S TIME TO READ
AND WRITE AND PLAY!

SONG: "GOOD MORNING!"

GOOD MORNING!
GOOD MORNING! (2 TIMES)
HOW ARE YOU?
I'M FINE, THANK YOU!
I'M FINE, THANK YOU!

SONG: "THE WHEELS ON THE BUS"



THE WHEELS ON THE BUS GO
THE MONSTERS ON THE BUS
GO UP AND DOWN,

ROUND AND ROUND (3 TIMES)

ALL THE WAYS TO TOWN!



SONG: "COLOURS"

YELLOW, GREEN, RED,
ORANGE AND BLUE,
ORANGE AND BLUE, (3 TIMES)
ORANGE AND BLUE,
COLOURS, COLOURS,
FOR ME AND YOU!

RHYME: "LOOK AT MY BALLOONS"

LOOK AT MY BALLOONS!
FLY! FLY! FLY!
UP! UP! UP!
IN THE SKY!

RHYME: "RAIN, RAIN"

RAIN, RAIN,
GO AWAY!
COME AGAIN
ANOTHER DAY.
ALL THE CHILDREN
WANT TO PLAY!



SONG: "FUNNY COLOURS"

BLAK AND WHITE,
RED AND BLUE,
HELLO, HELLO, HELLO TO YOU!
PURPLE AND PINK,



BROWN AND GREEN ,
ORANGE AND GREY, (2 TIMES)
HEY! HEY! HEY!
YELLOW, YELLOW, YELLOW.
HELLO! HELLO! HELLO!
HELLO YELLOW!
HELLO! HELLO!
HELLO YELLOW! HELLO YELLOW!

SONG: "THE NUMBERS"

ONE, TWO,
ONE, TWO, THREE
FOUR, FIVE,
FOUR, FIVE, SIX!
SEVEN, EIGHT, NINE,
TEN, TEN!
ONE, TWO, THREE,
FOUR, FIVE, SIX,
SEVEN, EIGHT, NINE, TEN,
TEN, TEN, TEN!

RHYME: "ONE, TWO, THREE!"

ONE, TWO, THREE,
GO! GO! GO!
I GO FAST!
YOU GO SLOW!



SURBO, 8 GIUGNO 2016

ENGLISH TEACHER: Mrs CARMEN LEO